

Gentilissimo Signor Professore,

Come la rugiada benefica infonde la vita al fior avvizzito, così le sue sagge parole han ridonate alla mia anima prostrata dalle più crudeli amarezze e da' più atroci disinganni, la calma e la dolce speranza d'un avvenire ridente che da gran pezzo vagheggio.

« Coraggio dunque; lavorate e non disperate mai dell'avvenire. Nello studio e nell'amore per vostro madre cercate, e troverete, la forza necessaria per resistere alle avversità » Questo nobile e sublime sentimento, questo aureo insegnamento da un cuore magnanimo e generoso prodigo ad un infelice che sperimava le sue più lacrimevoli della vita, hanno per l'animo di lui una ineffabile dolcezza come suono d'arpa. Ed io l. tris...
pre presenta queste sagge parole che mi additano il sentiero che mena alla gloria e alla virtù

la più pura; pronuncierò come fosse una
preghiera il nome di chi li ha profitti, lo
amerò come un padre, lo adorerò come un
Dio!...

O la mia povera mamma peggiora sempre!
I medici che l'hanno venuta ieri a visitare han
lasciato a desiderare nella sua guarigione - Se
hanno consigliata l'Asia natia, ultima tortura
a cui si assoggetterà la mia afflitta genitrice,
perché non senza mezzi ed io non ho come
aiutarla - Mi son deciso di partire al più
presto possibile: abbracciamo con rassegnazione
la croce del supplizio, abbiamo nel nostro esse-
re tutte le angosce della vita!...

Se non le arca fastidio, mio nobile benefat-
tore, la prego colle lacrime agli occhi di dar-
mi un restito che non le è necessario perché
son ridotto tutto lacero e subirei una terribile
ironia nel mio paese natia, se mio padre
ha guidato un nome onorato che ha saputo
acquistare col lavoro - Sarà l'ultimo favore
che ella mi farà; sarà parte di un'esistenza

che ridorerò ad un disgraziato! - Se ella
crede darmi anche qualche cosa di denaro per
affrontare le spese del viaggio le accetterò
di buon grado, perché in tal modo mi ri-
sparmiere l'umiliazione di ricorrere a
pittoccare a persone le quali spese volti
li insultano e li deridono!...

Non la tedierò più, lo giuro nell'onore del
la mia famiglia!...

Di se con quel ritorna ricorso da lei col timore
di avere un rifiuto e di recarle fastidio con
le mie petulenti preghiere - Mi perdoni; il dolore
che mi luffoga l'animo nel vedere mia mamma
che tanto amo, annichilata gradatamente ed il pa-
rentimento che ho di una prossima catastrofe
mi han dato la forza ed il coraggio di suppli-
carla per l'ultima volta! -

Attendo con ansia questo mio ultimo favore
e non partirò affidandomi al crudele destino
che ferisce mi incolpa!...

ella godrà vita serena e felice, perché dotata
di nobili sentimenti e le mie azioni generose

arricchiamo dolcezze infinite sulla sua
famiglia. Questa è legge d'equilibrio e di
compensazione.

Le do un abbraccio affettuoso come fosse
un mio figliuolo e con stima mi credo
di lei devotissimo ammiratore.

Silvio Lariano